

MALASANITÀ

Sottovalutò i sintomi e la paziente morì dottoressa a processo

Donna operata per dimagrire lamentava dolori all'addome
Al pronto soccorso del San Matteo fu rimandata a casa

Anna Mangiarotti / PAVIA

È stata rinviata a giudizio per omicidio colposo Silvia Paiardi, l'ex medico del policlinico San Matteo che rimandò a casa, dopo una visita al Pronto soccorso, una donna che pochi giorni prima aveva subito un intervento per dimagrire alla clinica Città di Pavia.

INTERVENTO PER DIMAGRIRE

il caso è quello di Santa D'Amico, una quarantenne di Taranto che nel giugno 2014 si era sottoposta a un intervento chirurgico per dimagrire alla clinica Città di Pavia ed era morta pochi giorni dopo.

Per quel decesso erano indagati per omicidio colposo due medici: il chirurgo

che materialmente eseguì l'intervento, che è stato scagionato, e Silvia Paiardi, medico di turno al Pronto soccorso del San Matteo quando la donna qualche giorno dopo l'operazione per dimagrire si presentò con dolori addominali e febbre alta.

Il magistrato affidò una consulenza a due esperti di

medicina legale.

SOTTOVALUTATO IL QUADRO CLINICO

I consulenti, dopo avere giudicato corretto il lavoro del chirurgo che operò, mossero alcune critiche sia alla «scarsa sollecitudine nella valutazione della paziente al primo controllo ambulatoriale» che alla «sottovalutazione radiologica del quadro addominale» e alle decisioni prese in pronto soccorso. Tuttavia conclusero ritenendo che «neanche il ricovero avrebbe con elevata probabilità modificato la storia clinica della paziente». Così il pm aveva chiesto l'archiviazione.

Ma l'avvocato dei parenti della vittima, Giovanni Musso, si è opposto la vicenda è stata nuovamente valutata dal gup che ieri ha rinviato a giudizio la dottoressa che dal 2015 non lavora più per il San Matteo. Il Gup ha concesso anche ai familiari la possibilità di costituirsi parte civile contro la dottoressa e contro il policlinico. —

